



# **Dati e strumenti INAPP 2019**

**Dicembre 2019**



# DATI

I dati messi a disposizione da INAPP costituiscono l'esito delle indagini realizzate dall'Istituto e sono finalizzati a favorire la trasparenza e l'innovazione per migliorare le dinamiche connesse alla ricerca e allo sviluppo. L'accesso e il download di tutti i dati e le informazioni è gratuito.

Le indagini, suddivise in **periodiche** e **occasionali**, mettono a disposizione dell'utenza **microdati** (da richiedere per e-mail al Servizio Statistico), **macrodati** e **metadati** (in particolare nota metodologica e strumento di rilevazione).

## INDAGINI PERIODICHE

**PLUS** - Participation, Labour, Unemployment, Survey

**RIL** - Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro

**QDL** - Indagine campionaria sulla qualità del lavoro

**PIAAC** - Indagine internazionale sulle competenze degli adulti

**IeFP** - Istruzione e Formazione Professionale

**ESS** - European Social Survey

**ICP** - Indagine campionaria sulle professioni

**PEC** - Professioni e Competenze nelle imprese

## INDAGINI OCCASIONALI

**DOTTORI DI RICERCA** - Indagine sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca

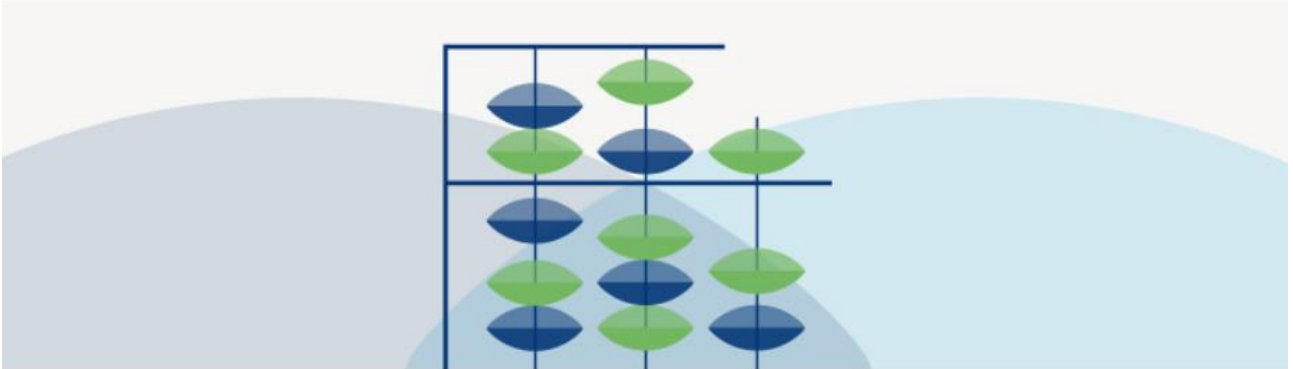
**SERVIZIO CIVILE** - Indagine sul Servizio Civile Nazionale

**SERVIZI SOCIALI** - Indagine sull'offerta non profit

**INDACO** - Indagine sulla conoscenza nelle imprese

**INTANGIBLE ASSETS SURVEY** - Indagine sugli Investimenti Intangibili delle imprese

## INDAGINI PERIODICHE



**PLUS** - Participation, Labour, Unemployment, Survey

**RIL** - Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro

**QDL** - Indagine campionaria sulla qualità del lavoro

**PIAAC** - Indagine internazionale sulle competenze degli adulti

**IeFP** - Istruzione e Formazione Professionale

**ESS** - European Social Survey

**ICP** - Indagine campionaria sulle professioni

**PEC** - Professioni e Competenze nelle imprese

## PLUS - Participation, Labour, Unemployment, Survey



L'indagine PLUS (Participation, Labour, Unemployment, Survey) è una rilevazione campionaria nazionale ricorrente.

Nata nel 2005 è anche presente nel Piano Statistico Nazionale dal 2006. L'obiettivo è quello di analizzare la composizione di alcuni target del mondo del lavoro, tra cui le donne, i giovani, gli over 50 ed altri ancora. In particolare la ricerca si propone di indagare alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro riferiti ad una serie di sottopopolazioni come ad esempio l'ingresso al lavoro dei giovani, il prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi di età anziane, la partecipazione della componente femminile alla forza lavoro fino alla conoscenza dell'intensità, degli atteggiamenti e delle modalità di ricerca di un lavoro.

Tra le principali caratteristiche di questa indagine si sottolineano: l'assenza di rispondenti proxy, ovvero le risposte sono fornite direttamente ed esclusivamente dal soggetto intervistato; la presenza di moduli del questionario dedicati ad ogni fattispecie contrattuale con quesiti specifici somministrati in maniera selettiva; la possibilità di analizzare questi indicatori congiuntamente a variabili non disponibili come i redditi (da lavoro e familiari), l'istruzione e il background familiare degli individui, i servizi presenti sul territorio, la salute, ecc.; la completa copertura della popolazione ed in particolare di tutti gli occupati; la struttura longitudinale dell'indagine, dove il panel segue un disegno longitudinale classico, non ruotato, che permette di compiere analisi di flusso tra le diverse condizioni (non solo occupazionali) consentendo così l'analisi delle "storie lavorative" individuali.

Per l'Indagine PLUS sono disponibili dati delle annualità: 2005 – 2006 – 2008 – 2010 – 2011 – 2014 – 2016

## RIL - Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro



L'indagine RIL (Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro) studia il comportamento delle imprese nell'utilizzo del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro e il rapporto delle imprese con gli agenti di intermediazione di lavoro, sia pubblici che privati.

La rilevazione colma un vuoto informativo sui comportamenti della domanda di lavoro in merito all'utilizzo delle forme di contratto, acquisendo una serie di dati sul profilo delle imprese che utilizzano determinate forme di lavoro e analizzando i meccanismi che sottendono alle scelte praticate in presenza di modifiche della normativa e di variazioni della congiuntura economica.

La rilevazione è di tipo campionario e coinvolge circa 30 mila imprese in Italia, rappresentative delle società di persone e di capitali attive nei settori privati extragricoli.

Nell'indagine è presente una quota panel, ovvero imprese intervistate anche nelle precedenti rilevazioni, pari a circa la metà del campione. Le principali caratteristiche dell'indagine sono le seguenti: la tecnica di rilevazione è di tipo CATI (Computer-assisted telephone interviewing); la strategia campionaria ha previsto un campionamento stratificato con estrazione a probabilità variabili in proporzione alla dimensione d'impresa; l'allocation del campione prevede la pianificazione dei domini di studio che coincidono con la regione, la classe di ampiezza, la forma giuridica e il settore di attività economica; la fase di stima ha previsto la messa a punto di uno stimatore calibrato basato su una serie di informazioni ausiliarie. I totali noti dalla procedura di calibrazione sono stati ricavati dall'archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) fornito dall'Istat e coincidono con i domini di studio. La popolazione di riferimento è quella fornita dall'Istat con l'archivio ASIA.

Per l'Indagine RIL sono disponibili dati delle annualità: 2005 – 2007 – 2010 – 2015

## QDL - Indagine campionaria sulla qualità del lavoro



Indagine campionaria periodica, avviata nel 2002, volta a rilevare la qualità del lavoro in Italia.

L'indagine trae spunto dall'European Working Condition Survey (EWCS), condotta dalla European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions (EUROFOUND) sulla totalità dei paesi dell'Unione Europea.

La rilevazione QDL indaga aspetti soggettivi e oggettivi del lavoro e considera i fattori che ne determinano la qualità, declinata secondo dimensioni legate principalmente allo sviluppo professionale, alle prospettive di carriera, alla sicurezza sul lavoro, alla stabilità economica, all'autonomia e al grado di controllo, ai tempi e gli orari di lavoro.

Per l'Indagine QDL sono disponibili dati delle annualità: 2010 – 2015

## PIAAC - Indagine internazionale sulle competenze degli adulti



PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) è un programma internazionale finalizzato alla valutazione delle competenze della popolazione adulta, ideato dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, che vede la partecipazione di molti Paesi del mondo, tra cui l'Italia.

Il Programma PIAAC ha lo scopo di definire una strategia di intervento sulle competenze degli adulti attraverso la raccolta di una vasta mole di dati utili, oltre che per finalità scientifiche, anche per suggerire e realizzare azioni di policy efficaci per lo sviluppo e il mantenimento delle competenze degli individui.

Il Programma è attuato tramite la realizzazione di un'indagine statistica internazionale. L'indagine misura le competenze possedute dagli adulti tra i 16 e i 65 anni e raccoglie informazioni su come gli adulti utilizzano le loro competenze a lavoro e nella vita quotidiana. Le competenze possedute dagli adulti sono misurate tramite prove cognitive sui domini di literacy, numeracy e problem solving. Tramite un questionario strutturato sono raccolte anche informazioni che permettono di comprendere come gli adulti usano le competenze a lavoro, a casa e nella vita sociale.

L'indagine si propone di mettere a disposizione basi dati aggiornate, comparabili a livello internazionale in grado di fornire informazioni sulle dinamiche delle competenze, sullo stock di capitale umano dei diversi Paesi, sul legame esistente tra competenze, istruzione e lavoro e sul ruolo svolto dalle competenze nel miglioramento delle prospettive occupazionali e di vita della popolazione adulta.

PIAAC è concepito come studio a cicli ripetuti, con cadenza decennale. 38 paesi hanno partecipato al primo ciclo dell'indagine, permettendo a PIAAC di divenire la più grande indagine internazionale sulle competenze degli adulti mai realizzata. Il secondo ciclo di PIAAC, attualmente in fase di realizzazione, vede ad oggi l'adesione di 34 Paesi.

L'Italia ha partecipato al primo ciclo - e nello specifico nel primo round svoltosi a cavallo tra il 2011 e il 2012 - e partecipa anche al secondo ciclo. Per la richiesta dei dati del primo ciclo relativi all'Italia, è necessario contattare il servizio statistico dell'Inapp al seguente indirizzo: [serviziostatistico@inapp.org](mailto:serviziostatistico@inapp.org)

Per accedere al dataset internazionale del primo ciclo si rimanda alla sezione "Public data and analysis" del sito <http://www.oecd.org/skills/piaac>



## leFP - Istruzione e Formazione Professionale



La leFP (Istruzione e Formazione Professionale) rappresenta uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Di fatto, la qualifica triennale leFP costituisce il primo esito possibile (in termini di durata) per un'uscita dal sistema formativo verso il mondo del lavoro nel quadro di un pieno adempimento degli obblighi di legge.

Dal 2010-11 il sistema leFP costituisce pertanto offerta ordinamentale del sistema educativo nazionale, prevedendo il rilascio di qualifiche in esito ai percorsi triennali e di diplomi in esito ai quarti anni di formazione, con riferimento alle figure professionali contemplate nel Repertorio nazionale che annovera 22 figure per la qualifica e 21 per il diploma.

Annualmente l'Inapp realizza una rilevazione sui percorsi di leFP finalizzata ad acquisire informazioni quantitative e qualitative, al fine di redigere, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un rapporto di monitoraggio che descrive l'avanzamento del sistema. Si tratta di una rilevazione a titolarità congiunta Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ministero dell'Istruzione, effettuata grazie al contributo dei referenti regionali delle 21 Regioni e Province Autonome, i quali raccolgono i dati qualitativi e quantitativi presso i rispettivi territori. L'attività è svolta ai sensi dell'annuale decreto del MLPS con il quale vengono finanziati i percorsi di leFP.

Il quadro conoscitivo che di anno in anno viene ricostruito comprende aspetti inerenti i percorsi triennali e quadriennali di leFP, con riferimento all'offerta formativa (corsi), alla partecipazione (iscritti), agli esiti (qualificati e diplomati), con un consistente ventaglio di disaggregazioni: per tipologia di percorso, per figura professionale, età, genere, presenza di utenti di origine straniera, per allievi con disabilità, ecc.. Infine, vengono rilevati i dati riguardanti le risorse finanziarie impegnate ed erogate dalle Amministrazione, con il dettaglio della fonte di finanziamento, della destinazione d'uso e delle quote trasferite a livello provinciale.

Per l'Indagine leFP sono disponibili dati delle annualità: 2014 – 2015

## ESS - European Social Survey



La European Social Survey (ESS) è un programma internazionale di ricerca, che viene condotto, a partire dal 2001, ogni due anni in molti paesi europei. Oggi la ricerca ha concluso la sua nona edizione (Round 9).

È gestita da un Comitato Scientifico Centrale a Londra, insieme ad altre sei istituzioni partner: NSD, Norvegia; GESIS, Germania; The Netherlands Institute for Social Research/SCP, Paesi Bassi; Universitat Pompeu Fabra, Spagna; University of Leuven, Belgio; University of Ljubljana, Slovenia.

La European Social Survey (ESS) rileva gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti dei cittadini dei paesi europei per misurare la stabilità e i cambiamenti nel tempo degli atteggiamenti e dei comportamenti degli europei. Scopo principale di ESS è di mettere a disposizione della comunità scientifica internazionale una banca dati capace di analizzare le diverse condizioni politiche, economiche, culturali e sociali dei paesi che partecipano al programma di ricerca.

ESS è un'indagine comparata robusta ed accurata sul piano metodologico, dove vengono applicati criteri di qualità estremamente alti. L'indagine italiana ha una regia nazionale e una supervisione internazionale da parte del Core Scientific Team dell'ESS European Research Infrastructure Consortium (ERIC). Nel 2005 l'indagine ESS ha ricevuto il "Premio Cartesio" per la Ricerca e la Comunicazione Scientifica. Nel 2013 ESS ha ottenuto lo status di European Research Infrastructure Consortium (ERIC). ESS ERIC sottoscrive la Dichiarazione deontologica dell'International Statistical Institute. L'Inapp ha condotto il Round 8 e il Round 9 dell'indagine.

Per l'Indagine ESS sono disponibili dati delle annualità: 2017 – 2019.

## ICP - Indagine campionaria sulle professioni



L'indagine si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni utili a rappresentare le caratteristiche delle professioni, con particolare riferimento al contenuto del lavoro svolto e al contesto organizzativo in cui si svolge il lavoro. L'indagine descrive tutte le professioni esistenti nel panorama del mercato del lavoro italiano, da quelle operanti nelle imprese private a quelle presenti nell'ambito delle istituzioni e delle strutture pubbliche, fino a quelle operanti in regime di autonomia. Le risposte sono fornite direttamente dai lavoratori che svolgono la professione oggetto di indagine.

I lavoratori intervistati nell'ambito dell'indagine Campionaria sulle professioni sono circa 16mila, rappresentativi delle circa 800 Unità Professionali in cui si articola al massimo livello di dettaglio la Classificazione delle professioni (CP 2011). La prima edizione dell'indagine si è conclusa a fine 2007, la seconda nel 2013.

I risultati della Indagine campionaria consentono di avere la rappresentazione delle caratteristiche medie del lavoro per unità professionale e conseguentemente disegnano il panorama del capitale umano presente in Italia.

Per l'Indagine ICP sono disponibili dati delle annualità: 2007 – 2013.

## PEC - Professioni e Competenze nelle imprese



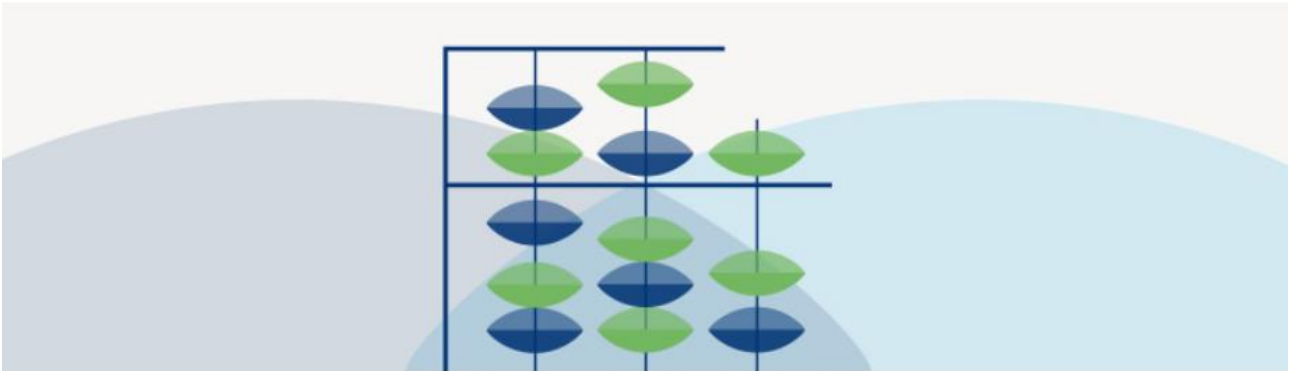
L'indagine campionaria "Professioni e competenze nelle imprese" si rivolge ad un campione di circa 35 mila imprese selezionato in base al settore produttivo, la dimensione di impresa e la ripartizione territoriale. L'indagine acquisisce informazioni qualitative sui fabbisogni dei lavoratori occupati con un taglio contingente.

Le risposte fornite dagli imprenditori di tutti i settori economici interpellati aiutano a capire quali sono i fabbisogni di conoscenze e di competenze che bisogna soddisfare nel breve termine, rispetto alla forza di lavoro occupata, per stare al passo con le recenti evoluzioni del sistema economico-produttivo, rispondere con efficacia alle sfide imposte dalla crisi e migliorare le politiche e gli investimenti pubblici per la formazione dei lavoratori.

L'indagine analizza in particolare i temi relativi alle conoscenze e alle skills fornendo elementi utili alla progettazione di percorsi formativi rispondenti agli effettivi fabbisogni espressi dalle imprese in merito alla forza lavoro attualmente occupata. L'indagine si è svolta nel 2012, 2014 e 2017.

Per l'Indagine PEC sono disponibili dati dell'annualità 2014.

## INDAGINI OCCASIONALI



**DOTTORI DI RICERCA** - Indagine sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca

**SERVIZIO CIVILE** - Indagine sul Servizio Civile Nazionale

**SERVIZI SOCIALI** - Indagine sull'offerta non profit

**INDACO** - Indagine sulla conoscenza nelle imprese

**INTANGIBLE ASSETS SURVEY** - Indagine sugli Investimenti Intangibili delle imprese

## DOTTORI DI RICERCA - Indagine sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca



Indagine campionaria occasionale condotta nel 2012. La rilevazione ha come popolazione di riferimento le persone che nel 2006 hanno conseguito un dottorato di ricerca in Italia. L'obiettivo principale dell'indagine è definire la consistenza, le caratteristiche e le motivazioni del flusso di persone altamente qualificate (dottori di ricerca) che dopo aver ultimato il proprio percorso di studi in una determinata regione italiana, decidono di trasferirsi altrove.

La rilevazione permette inoltre di quantificare e qualificare il fenomeno del brain drain in Italia e di costruire una base informativa utile ad analizzare il fenomeno e valutare le iniziative predisposte dalle istituzioni pubbliche per favorire il rientro dei "cervelli". L'indagine è di tipo telefonico e si è avvalsa di intervista web solo nel caso in cui è stata manifestata un'oggettiva impossibilità a svolgere l'intervista telefonica.

Per l'Indagine Dottori di Ricerca sono disponibili dati dell'annualità 2012.

## SERVIZIO CIVILE - Indagine sul Servizio Civile Nazionale



Il Servizio Civile, per sua natura e storia, si delinea come un contesto d'elezione per approfondimenti di tipo scientifico sulle dimensioni dell'occupabilità, dell'apprendimento in situazione e della cittadinanza attiva (o Active Citizenship).

L'indagine sperimentale di carattere quali-quantitativo è rivolta a 5 target di Volontari del SCN: Volontari in servizio nell'ambito del "Bando 2015"; i Volontari che hanno svolto il servizio nell'ambito del "Bando 2013"; Volontari in servizio nell'ambito del "Bando 2015 SCN all'Estero"; Volontari che hanno svolto/stanno svolgendo il Servizio nell'ambito del Programma Garanzia Giovani; Volontari che hanno svolto/stanno svolgendo il Servizio nell'ambito del Bando SCN per Expo 2015.

La somministrazione dei questionari è avvenuta tramite intervista telefonica.

Per l'Indagine Servizio Civile sono disponibili dati dell'annualità 2016.

## SERVIZI SOCIALI - Indagine sull'offerta non profit



L'indagine campionaria, condotta con tecnica CAWI - Computer Assisted Web Interviewing e con l'utilizzo del *software open-source LimeSurvey*, ha interessato tutte le tipologie di *provider non profit* di servizi sociali (Cooperative sociali, Fondazioni, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni non riconosciute, ONG, Enti ecclesiastici ecc.).

Disponibile la panoramica dei servizi sociali presenti sul territorio nazionale (classificati con il Nomenclatore Interregionali dei servizi e degli interventi sociali) e delle risorse umane impegnate nelle prestazioni con particolare riguardo alle professioni sociali, figure specializzate nell'erogazione dei servizi di *welfare*.

Per l'Indagine Servizi Sociali sono disponibili dati dell'annualità 2016.



## INDACO - Indagine sulla conoscenza nelle imprese



L'indagine intende rilevare la domanda e l'offerta di formazione e di apprendimento non formale e informale delle imprese (incidenza, partecipazione, intensità e costi della formazione) con approfondimenti di tipo tematico.

INDACO fornisce una misura del capitale umano dal lato della domanda rilevando i *key indicators* della formazione aziendale (incidenza, partecipazione, accesso, intensità e costi dei corsi di formazione) e numerose informazioni su: caratteristiche delle imprese, degli addetti formati e delle attività formative realizzate (corsi e altre attività), strategie formative aziendali, innovazione, competenze chiave, organizzazione della formazione, ostacoli, innovazione, formazione iniziale (apprendisti), effetti della crisi e strategie anticrisi.

L'indagine, inserita nel Piano Statistico Nazionale del SISTAN (IAP-00006), ha le stesse caratteristiche della rilevazione quinquennale IST-000176 (Eurostat CVTS), realizzata in 30 paesi europei a partire dal 1993. INDACO-CVTS è realizzata con cadenza alternata rispetto a CVTS. Ha inoltre una copertura maggiore di popolazione (copre anche le micro-imprese, con meno di 10 addetti) e tematica.

L'Indagine integra le informazioni provenienti dalla Indagine sui comportamenti formativi degli adulti (INDACO ADULTI, IAP-00003) fornendo informazioni utili allo sviluppo delle politiche formative, anche attraverso la pubblicazione degli esiti all'interno del Rapporto annuale al Parlamento sulla Formazione Continua, curato da INAPP per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

I risultati di INDACO-CVTS3 sono confrontabili con quelli di CVTS1, CVTS2, CVTS3, CVTS4 e CVTS5, sia a livello nazionale (ISTAT), sia a livello europeo (EUROSTAT) che a livello delle singole rilevazioni nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno partecipato all'Indagine nelle diverse waves, condotte dai relativi NSI (National Statistical Institutes). Sono inoltre pienamente confrontabili con quelli della Indagine INAPP INTANGIBLE ASSETS SURVEY (Rilevazione statistica sugli Investimenti Intangibili - IAP-00012).

Per l'Indagine INDACO sono disponibili dati dell'annualità 2009.

## INTANGIBLE ASSETS SURVEY - Indagine sugli Investimenti Intangibili delle imprese



L'indagine intende verificare dimensioni e caratteristiche dell'impegno delle imprese in attività finalizzate ad incrementare il patrimonio 'intangibile', a partire dalla attività formativa e finalizzata allo sviluppo del capitale umano, e a migliorarne le capacità competitive.

L'indagine fornisce una misura degli investimenti intangibili delle imprese italiane rilevando contemporaneamente, per ogni impresa intervistata, i diversi fattori che contribuiscono allo sviluppo del capitale immateriale (innovazione tecnologica, innovazione organizzativa, ricerca e sviluppo, formazione, brand, ecc.) e la loro durata.

L'indagine, inserita nel Piano Statistico Nazionale del SISTAN (IAP-00012), rileva alcuni indicatori chiave sulla base di una metodologia armonizzata con altre indagini Sistan, essendo realizzata con cadenza diversa rispetto a queste. Sono rilevate inoltre informazioni su caratteristiche delle imprese, degli addetti e delle attività realizzate, strategie aziendali, competenze, strategie anticrisi.

L'Indagine integra le informazioni provenienti dalla Indagine sulla conoscenza nelle imprese (INDACO - CVTS, IAP-00006) fornendo informazioni utili allo sviluppo delle politiche formative e sugli investimenti in innovazione e ricerca e sviluppo, anche attraverso la pubblicazione degli esiti all'interno del Rapporto annuale al Parlamento sulla Formazione Continua, curato da INAPP per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'indagine utilizza un questionario armonizzato con quello utilizzato dall'indagine britannica 'Intangible Assets Survey' di NESTA, ONS e Imperial College di Londra. Pertanto è confrontabile con i risultati delle due rilevazioni britanniche. È inoltre parzialmente confrontabile con i risultati delle indagini Eurostat CIS (Community Innovation Survey) e della "Rilevazione sull'innovazione delle imprese italiane" di Istat.

I risultati di tale Indagine sono inoltre parzialmente confrontabili con quelli di CVTS1, CVTS2, CVTS3, CVTS4 e CVTS5, sia a livello nazionale (ISTAT), sia a livello europeo (EUROSTAT) che a livello delle singole rilevazioni nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno partecipato all'Indagine nelle diverse waves, condotte dai relativi NSI (National Statistical Institutes). Sono inoltre confrontabili con quelli della Indagine INAPP INDACO-CVTS3 (Indagine sulla conoscenza nelle imprese - IAP-0006).

Per l'Indagine INTANGIBLE ASSETS SURVEY sono disponibili dati dell'annualità 2012.

# STRUMENTI

Il sito INAPP mette a disposizione di stakeholder, operatori e cittadini alcune utilities realizzate dall'Istituto con l'obiettivo di facilitare l'accesso al mondo del lavoro e la conoscenza di concrete possibilità di stage in Europa, dei sistemi delle qualifiche e dell'evoluzione dei fabbisogni professionali.

Questi Strumenti sono costantemente aggiornati e verificati dai vari gruppi di ricerca Inapp e il loro accesso è gratuito e disponibile a tutti gli utenti.

Gli strumenti sono:

**ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI** - Una guida ai sistemi del lavoro e delle qualificazioni nel nostro paese.

**STAGE4EU** - L'app giusta per chi cerca uno stage in Europa. Opportunità, protagonisti, destinazioni.

**PROFESSIONI E FABBISOGNI** - Alla scoperta delle professioni: evoluzione, fabbisogni, previsioni occupazionali, nuove tendenze.

# ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI



[ATLANTE LAVORO](#) - [ATLANTE E QUALIFICAZIONI](#) - [ATLANTE E PROFESSIONI](#) - [RISORSE](#) -

## ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI



L'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni è una mappa dettagliata del lavoro e delle qualificazioni.

La descrizione dei contenuti del lavoro proposta è il risultato di una intensa collaborazione e partecipazione di diversi soggetti istituzionali, e ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle parti datoriali e sindacali, delle rappresentanze bilaterali, delle associazioni professionali, degli esperti settoriali e degli stakeholder del sistema lavoro-learning.

È organizzato in tre sezioni: Atlante Lavoro, Atlante e Qualificazioni e Atlante e Professioni.

L'Atlante è l'esito di un lavoro di ricerca-intervento condotto dall'INAPP (già Isfol) a partire dal 2013, a supporto del Gruppo Tecnico costituito dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dall'ANPAL, dal Coordinamento delle regioni e dalle Regioni, con l'assistenza tecnica di Tecnostruttura delle Regioni (Decreto interministeriale del 30 giugno 2015).

L'attività è stata realizzata nell'ambito del lavoro di costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali, come previsto dall'art.8 del Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013.

E' uno strumento di supporto al sistema per l'apprendimento permanente per:

- la messa in trasparenza e il riordino del sistema di Qualificazioni italiano;
- la programmazione dell'offerta formativa pubblica;
- la definizione di policies nell'ambito delle politiche attive del lavoro;

- la valutazione dell'offerta formativa in relazione ai bisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro;
- la referenziazione al Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ).

E' altresì uno strumento di supporto ai servizi per l'occupabilità e l'apprendimento permanente per:

- l'analisi delle evoluzioni organizzative e produttive di settore;
- supportare la progettazione formativa;
- l'assessment;
- il processo di riconoscimento di crediti formativi;
- i processi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) acquisiti in contesti di apprendimento non formali e informali;
- l'orientamento al lavoro, anche in un'ottica di servizi di profiling e bilancio delle competenze.

Si suddivide in:

**a) Atlante per l'Orientamento**

L'Atlante Lavoro è lo strumento che favorisce l'esplorazione delle esperienze professionali, formative e di vita delle persone a supporto dei processi di orientamento nell'ambito dei servizi per l'occupabilità e l'apprendimento permanente

**b) Atlante per l'Individuazione la Validazione e la Certificazione delle competenze**

L'Atlante Lavoro è lo strumento a supporto dei processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite lungo il corso della vita, per il riconoscimento e la spendibilità degli apprendimenti.

**c) Atlante per Qualification design**

L'Atlante Lavoro è lo strumento per cogliere l'evoluzione delle esigenze organizzative e del lavoro e individuare gli obiettivi di apprendimento più idonei, in un'ottica di "portabilità/capitalizzazione" delle competenze per l'apprendimento permanente e l'occupabilità.

**Atlante Lavoro**

L'Atlante Lavoro descrive i contenuti del lavoro in termini di attività (task, compiti, ecc.) e dei prodotti e servizi potenzialmente erogabili nello svolgimento delle stesse attraverso:

23 Settori economico - professionali (SEP);

1 Settore Area comune: processi di supporto alla produzione di beni e servizi;

I SEP e l'Area comune sono descritti per Processi, Sequenze di processo, Aree di attività (ADA)



La descrizione dei contenuti del lavoro proposta nell'Atlante è consultabile attraverso uno schema di classificazione ad albero che, a partire dai rami principali costituiti dai Settori economico - professionali (SEP), via via identifica all'interno di essi i principali Processi di lavoro a loro volta suddivisi in Sequenze di processo e Aree di attività (ADA). L'ADA contiene la descrizione delle singole attività che la costituiscono, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT relative alle attività economiche e alle professioni.

E' possibile consultare l'Atlante tramite mappa o tramite lista

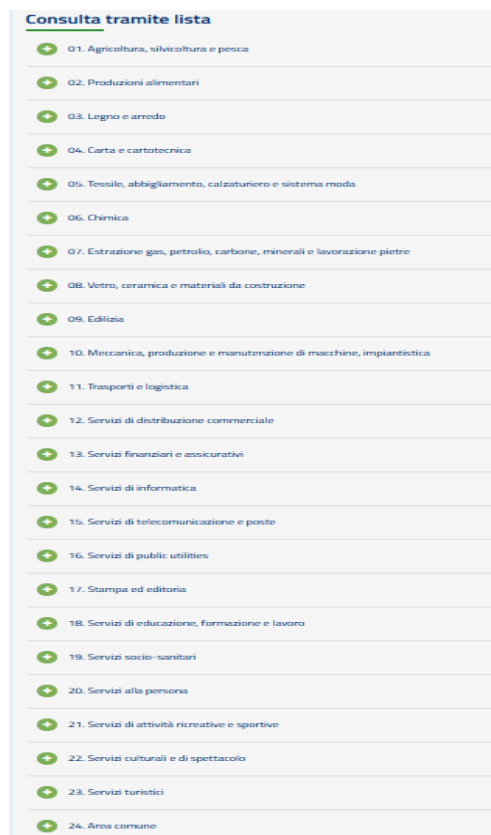
## Mappa

Questo strumento aiuta a visualizzare i settori secondo una modalità grafica che permette di esplorare i settori.



## Lista

Questo strumento aiuta a consultare i settori e i suoi elementi secondo una struttura gerarchica.



## Atlante e Qualificazioni

L'Atlante e Qualificazioni contiene il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali che rappresenta il quadro di riferimento in Italia per la certificazione delle competenze. Il Repertorio Nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, e delle Qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un Ente titolare o rilasciati in esito ad un contratto di Apprendistato.

L'Atlante Qualificazioni è organizzato in tre sezioni:

- Secondo ciclo di istruzione
- Istruzione superiore

- Formazione professionale regionale e IFTS



Le Qualificazioni contenute nel Repertorio Nazionale sono organizzate in tre sezioni:

- secondo ciclo di istruzione che contiene le Qualificazioni di istruzione e formazione generale e dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

#### Secondo ciclo di istruzione

Scuola secondaria di secondo grado

Istruzione e Formazione Professionale - IeFP

- istruzione superiore che contiene le Qualificazioni dell'Università, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

#### Istruzione superiore

Università

Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)

Istituti Tecnici Superiori - ITS

- formazione professionale regionale e IFTS che contiene le qualificazioni della formazione regionale, del Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)

#### Formazione professionale regionale e IFTS

Quadro di Riferimento Nazionale delle Qualificazioni Regionali -QNQR

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS



## **Atlante e Professioni**

Atlante e Professioni è la sezione che descrive il mondo delle professioni e si articola in:

- Repertorio delle professioni dell'Apprendistato
- Professioni regolamentate
- Qualificazioni regionali abilitanti
- Professioni non organizzate in ordini e collegi

Atlante e Professioni contiene:

Il Repertorio delle professioni dell'Apprendistato consultabile attraverso un primo filtro costituito dai CCNL raccolti nei 14 comparti della classificazione CNEL. Selezionando uno dei 14 comparti è possibile visualizzare i profili formativi contenuti nei singoli CCNL attraverso un secondo filtro costituito dai settori economico-professionali (SEP). Ogni profilo, estratto dal CCNL, a seguito del processo di referenziazione (CP, ATECO e ADA ove possibile) è assegnato ad uno dei SEP dell'Atlante Lavoro.

Le Professioni regolamentate, consultabili sulla base del Settore Economico Professionale prioritario di riferimento, sono presentate attraverso una scheda che riporta, oltre alla referenziazione ad Atlante Lavoro, la descrizione sintetica della figura professionale; i link alle fonti normative che le regolano; i requisiti richiesti per l'esercizio nel nostro Paese; l'Autorità competente per il riconoscimento del titolo professionale ai sensi della Direttiva 2005/36/CE; altre autorità competenti per la professione; il link alla sezione specifica nella Banca Dati europea.

Le Qualificazioni regionali abilitanti consultabili attraverso l'elenco delle professioni e delle attività sono presentate in base al Settore Economico Professionale di riferimento e referenziate ad Atlante Lavoro attraverso il SEP, le ADA e i codici ATECO e CP.

Le Professioni non organizzate in ordini e collegi (Sezione in aggiornamento)

## Normativa italiana

<b>8</b> Gennaio 2018	Decreto 6 gennaio 2018 - Istituzione del Quadro nazionale delle Qualificazioni rilevanti nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 12.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>25</b> Maggio 2017	Accordo 21 maggio 2017, n. 86 - Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di titoli formativi e di orientamento" ai sensi dell'articolo 1, comma da 34 a 36, della legge 26 giugno 2012, n. 92.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>30</b> Giugno 2015	Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 - Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 12.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>15</b> Giugno 2015	Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 61 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 102), con riferimento al Capo V Apprendistato.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>13</b> Febbraio 2013	Decreto interministeriale 13 febbraio 2013 di recepimento dell'Accordo Stato - Regioni 20 dicembre 2012, n. 262 sulla implementazione del sistema italiano delle Qualificazioni a EQF.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>16</b> Gennaio 2013	Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 12 - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 1, commi 14 e 16, della legge 26 giugno 2012, n. 92.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>14</b> Gennaio 2013	Legge 16 gennaio 2013, n. 1 - Disposizioni in materia di professioni non organizzate.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>28</b> Giugno 2012	Legge 26 giugno 2012, n. 92 - Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, con riferimento all'art. 4, comma 14 (e commi da 11 a 17 e da 24 a 30), relativi all'apprendimento permanente.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>14</b> Settembre 2011	Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Sede unica dell'apprendistato, con riferimento all'articolo 1).	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>

## Normativa europea

<b>22</b> Maggio 2018	Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>18</b> Gennaio 2018	RESOLUZIONE del parlamento europeo 18 gennaio 2018 sull'attuazione della direttiva 2006/54/CE per quanto riguarda la legislazione e la necessità di riforma dei servizi professionali.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>22</b> Maggio 2017	Raccomandazione del Consiglio 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2006, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>19</b> Dicembre 2016	Raccomandazione del Consiglio 19 dicembre 2016 sul percorso di miglioramento dell' livello delle competenze nuove opportunità per gli adulti.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>22</b> Aprile 2013	Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>20</b> Dicembre 2012	Raccomandazione del Consiglio 20 dicembre 2012 sulla consultazione dell'apprendimento non formale e informale.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>18</b> Giugno 2009	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>18</b> Giugno 2009	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (SCVET).	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>23</b> Aprile 2008	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>18</b> Dicembre 2006	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>
<b>7</b> Settembre 2005	Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.	<a href="#">Per saperne di più &gt;</a>

## Documenti

---



L'Atlante del lavoro nei processi di sviluppo dell'occupabilità e di mobilità occupazionale.

[Per saperne di più >](#)



Procedura per la manutenzione (aggiornamento e sviluppo) dell'Atlante del lavoro e delle Qualificazioni con riferimento al Decreto interministeriale del 30 giugno 2015

[Per saperne di più >](#)



Cambiamento tecnologico, mansioni e occupazione.

[Per saperne di più >](#)



Digitalizzazione, automazione e futuro del lavoro.

[Per saperne di più >](#)



Implementazione e impatto dei sistemi e servizi di validazione dell'apprendimento da esperienza.

[Per saperne di più >](#)



Professioni: dai fabbisogni al sistema informativo.

[Per saperne di più >](#)



Atlante Lavoro - Un modello a supporto delle politiche dell'occupazione e dell'apprendimento permanente.

[Per saperne di più >](#)



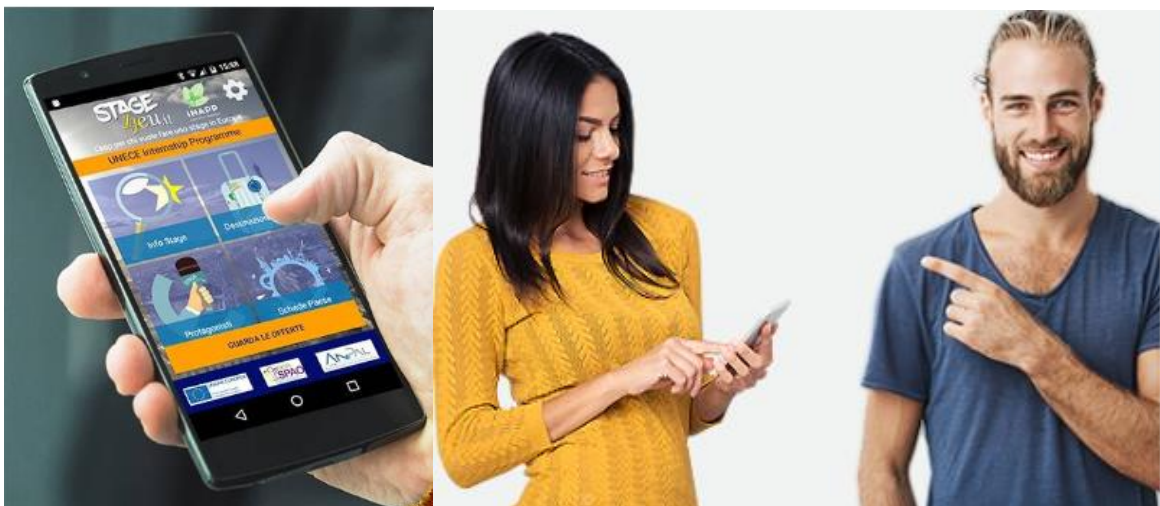
Piano nazionale di riforma delle professioni aprile 2016.

[Per saperne di più >](#)

## STAGE 4EU – UN’APP E UN SITO PER CHI CERCA UNO STAGE IN EUROPA



L'app Stage4eu offre un servizio personalizzato di *push notifications*.



Una volta scaricata l'app, si impostano le preferenze selezionando i **Paesi** e le **aree professionali** di interesse e si ricevono sul proprio smartphone - quotidianamente, settimanalmente o mensilmente - **le notifiche delle offerte di stage** che rispondono ai criteri selezionati dall'utente.

*Per fare uno stage in un determinato Paese europeo, non è detto che sia necessario conoscerne la lingua. Nelle aziende multinazionali e nelle organizzazioni internazionali, come lingua di lavoro viene spesso utilizzata una lingua "veicolare" o "commerciale" anziché quella locale. La lingua veicolare*

più utilizzata è **l'inglese**, ma può essere anche il **francese** o, più raramente, il tedesco o lo spagnolo. Quindi – specialmente se si conosce l'inglese o il francese - si consiglia di inserire, nelle preferenze relative ai Paesi, non soltanto quelli in cui si parla la lingua conosciuta, ma **tutti i Paesi in cui si è disposti a trasferirsi per fare uno stage**.

Stage4eu è un'app totalmente **gratuita** e non richiede la registrazione degli utenti.

L'iniziativa, realizzata dall'Inapp nell'ambito del Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (Pon Spao), mette a disposizione un sito web e un'app mobile gratuita per trovare uno stage in Europa.

Sia il sito, sia l'app, hanno al loro interno **quattro sezioni informative** e uno spazio dedicato alle migliori **offerte di stage in Europa**:

- **Info Stage** che offre informazioni su come organizzare ed effettuare uno stage in Europa.
- **Destinazione Europa** che contiene informazioni sui principali Programmi europei, le Associazioni studentesche, le Organizzazioni internazionali che promuovono programmi di stage ecc..
- **Protagonisti** che riporta consigli e indicazioni riguardo gli stage europei sia dal punto di vista delle aziende, sia dal punto di vista dei tirocinanti.
- **Schede Paese** dove vengono fornite informazioni sulla regolamentazione del tirocinio in ogni Paese europeo, riferimenti utili per trovare uno stage e indicazioni per il soggiorno in loco.

Infine, nello spazio dedicato alle **offerte di stage**, si possono consultare le più interessanti opportunità di tirocinio in Europa, aggiornate quotidianamente, nelle maggiori organizzazioni internazionali e aziende multinazionali.

Tramite l'app, è anche possibile impostare le proprie preferenze selezionando i Paesi e le aree professionali nelle quali si intende intraprendere l'esperienza, per ricevere sul proprio smartphone le **notifiche delle offerte di stage** che rispondono ai criteri selezionati.



**Uno stage in Europa è una straordinaria occasione di crescita professionale e umana.** Ma prima di iniziare a cercarlo, è opportuno avere alcune informazioni di base.

Lo stage è un periodo di formazione *on the job* di durata limitata che ti consente di:

- avere un contatto diretto con il mondo del lavoro;

- acquisire competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro;
- orientarti alla scelta della professione;
- migliorare le *chances* di trovare un'occupazione.

Fare uno stage è importante non solo perché offre un'opportunità per crescere, umanamente e professionalmente, ma anche per dare un valore aggiunto al proprio Curriculum. Non solo: molte aziende, soprattutto quelle grandi, spesso utilizzano proprio il tirocinio come modalità di selezione, come momento per formare e valutare potenziali collaboratori o comunque, nella scelta di una nuova risorsa, prediligono chi abbia già effettuato almeno uno stage perché il neoassunto avrà probabilmente minori difficoltà di inserimento ed una maggiore familiarità con i ritmi di lavoro e le esigenze di un'organizzazione aziendale.

Anche quando non si concluda con un'assunzione o con una proposta di collaborazione, lo stage rimane comunque un ottimo lasciapassare, un'esperienza sempre più richiesta dalle imprese, una carta in più rispetto a chi ha nel proprio Curriculum solo titoli di studio.

Se un tirocinio consente quindi di acquisire una serie di competenze che solo un'esperienza pratica può dare, **uno stage svolto all'estero dà quel vantaggio competitivo** che – soprattutto in un periodo di crisi economica – può essere decisivo per trovare un'occupazione.

Un buono stage può essere un ottimo trampolino di lancio per entrare nel mondo del lavoro, per acquisire competenze e pratiche professionali (**aspetto formativo**), ma anche per districarsi nella difficile scelta di una professione (**aspetto orientativo**).

Attraverso la conoscenza diretta in un contesto produttivo e l'esperienza pratica in un ambito professionale, si potrà capire se un certo tipo di lavoro è in linea con le proprie aspettative, attitudini e aspirazioni. Un'esperienza di tirocinio può quindi contribuire ad "orientare" ad effettuare delle scelte, a maggior ragione se si sta ancora seguendo un percorso di studio e di formazione.

Per esempio, se lo stage viene fatto a cavallo dei due cicli di laurea, può servire a:

- confermare o modificare la scelta universitaria specialistica;
- sperimentare, all'interno di uno stesso settore produttivo, uno o più indirizzi specialistici, per essere in grado, al termine dello stage, di confermare o eventualmente cambiare la propria scelta;
- orientarsi verso un nuovo ambito professionale e formativo, qualora si desiderasse prendere un altro indirizzo di studio.

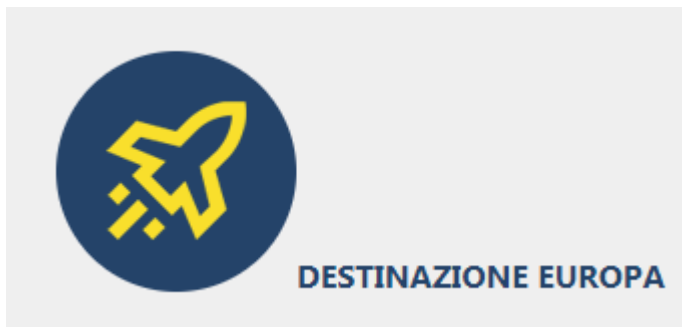
Fare un tirocinio vuol dire quindi:

- imparare a lavorare, acquisendo competenze professionali;
- orientare nella scelta di una professione;
- fare un'esperienza pratica in un contesto produttivo;
- acquisire codici aziendali e relazioni professionali;
- mettersi alla prova, conoscersi e farsi conoscere.

Farlo all'estero, oltre che per gli stessi motivi sopra indicati, significa in più:

- mettere alla prova le proprie conoscenze linguistiche

- confrontarsi con culture diverse e nuovi modelli di comportamento
- arricchire il Curriculum Vitae.



Bisogna considerare, e mai sottovalutare, l'aspetto linguistico. Per fare un tirocinio all'estero è indispensabile avere una buona conoscenza della **lingua del Paese di destinazione e/o un inglese fluente**, se esplicitamente richiesto.

Non si fa un tirocinio per imparare una lingua straniera! L'inglese, o la lingua di riferimento del Paese di destinazione, deve essere già conosciuta ad un livello discreto, perché sarà necessario non solo comunicare, ma anche lavorare in quella lingua (se si vuole imparare una lingua, o semplicemente fare un po' di pratica, è più utile cercare un lavoro estivo, il cosiddetto *summer job*).

- I **tirocini curriculari** sono svolti all'interno di un percorso di istruzione o formazione; sono quindi destinati a studenti (di scuole secondarie, università, centri di formazione) e possono essere sia obbligatori che opzionali. Nel caso di tirocini curriculari obbligatori, nella maggior parte dei Paesi europei fanno parte integrante del percorso didattico e sono necessari per ottenere il titolo di studio: in Italia, per esempio, sono legati all'acquisizione dei crediti formativi.
- I **tirocini extracurriculari**, invece, non rientrano in alcun piano di studi e sono generalmente svolti da inoccupati, disoccupati o giovani che hanno concluso il proprio percorso di istruzione o formazione. In alcuni Paesi europei, come ad esempio la Francia e i Paesi Bassi, non vengono più fatti.
- I **tirocini per l'accesso alle professioni regolamentate** sono generalmente obbligatori in tutti i Paesi europei per diventare avvocati, medici, commercialisti, insegnanti, architetti ecc..
- I **tirocini estivi** sono rivolti ad adolescenti e giovani regolarmente iscritti presso un istituto scolastico, un ente di formazione o un'università e devono essere svolti durante la pausa estiva, ovvero nel periodo compreso tra la fine dell'anno scolastico (o accademico) e l'inizio del successivo.
- **Gli stage transnazionali** sono le esperienze di stage svolte all'estero.

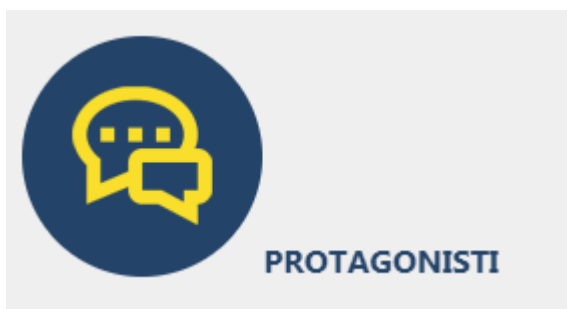
Al di là dei diversi tipi di tirocini che possono variare molto da Paese a Paese per denominazione, destinatari, durata, modalità di svolgimento ecc., esistono alcuni elementi comuni che legano il concetto stesso di tirocinio in tutti i Paesi dell'Ue, ovvero:

- la finalità formativa generale
- l'elemento pratico dell'apprendimento
- il carattere temporaneo del tirocinio.

In linea molto generale le legislazioni adottate dai diversi Paesi, ancorché molto diverse fra loro, cercano di definire e regolamentare almeno:

- il concetto di **tirocinio**
- lo **status** del tirocinante
- i **termini e le condizioni** associati all'esperienza (durata, aspetti assicurativi, ecc.).

Alcuni Paesi hanno emanato delle leggi *ad hoc* in materia, mentre in altri Stati non ci sono regolamenti specifici, ma si fa riferimento ai tirocini all'interno di leggi che riguardano l'istruzione e la formazione oppure il lavoro e le politiche occupazionali. I tirocini sul mercato libero sono quelli meno soggetti a regolamentazione mentre quelli curriculari sono molto spesso regolati, organizzati e vigilati in modo indipendente e autonomo direttamente dalle istituzioni scolastiche, formative o universitarie coinvolte. Tutte queste diversità legislative comportano, oltre ad una grande variabilità fra Stato e Stato, anche delle notevoli differenze nell'attuazione pratica e nella qualità dell'offerta, per esempio rispetto ai contenuti di apprendimento, alle condizioni di lavoro, ecc.



Il tirocinio in Italia coinvolge tre soggetti:

- il **tirocinante**
- il **soggetto ospitante**, cioè la struttura (azienda, amministrazione pubblica, associazione ecc.) presso la quale viene svolto il tirocinio
- il **soggetto promotore**, ovvero un ente "terzo", a cui spetta il compito di garantire la regolarità e la qualità dell'esperienza formativa.

Il tirocinio viene attivato sulla base di una **Convenzione** (stipulata tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante) in cui vengono definiti gli impegni, gli obblighi e le responsabilità delle due parti contraenti e di un **Progetto formativo individuale** (che deve essere firmato dal promotore, dall'organizzazione ospitante e dal tirocinante) in cui vengono descritti i contenuti e gli obiettivi formativi del tirocinio. Obbligatoria e fondamentale la presenza di **due tutor**: il tutor del soggetto ospitante (detto comunemente tutor aziendale) e il tutor del soggetto promotore (detto anche tutor didattico-organizzativo). Entrambi sono figure-chiave per la buona riuscita dell'esperienza avendo la responsabilità di rispettare e far rispettare gli impegni stabiliti nel Progetto formativo.

Per trovare il tirocinio giusto, bisogna prima capire quali sono **gli obiettivi che si intendi raggiungere** attraverso questa esperienza. Gli obiettivi giocano un ruolo fondamentale nella ricerca dello stage: sono, per così dire, i filtri della ricerca.



Si vuole migliorare la conoscenza di una determinata lingua? Allora si cercherà uno stage soltanto nei Paesi in cui si parla quella lingua (o nei Paesi in cui è utilizzata come lingua veicolare).

Si vuole approfondire e testare sul campo le conoscenze apprese a scuola o all'università? Allora si cercherà uno stage i cui contenuti formativi siano in linea con il percorso di studi.

Si vuole mettere alla prova in un contesto competitivo, internazionale e multiculturale? Allora si cercherà un tirocinio in una grande azienda o in una multinazionale.

Avere le idee chiare su ciò che si vuole ottenere permetterà di effettuare una ricerca mirata, di cercare uno stage le cui caratteristiche (Paese di destinazione, area professionale di inserimento, settore economico dell'azienda, tipologia di organizzazione ospitante, ecc.) siano in linea con le proprie esigenze ed aspettative. Lo stage ideale è quello che si inserisce armonicamente nel quadro del proprio progetto professionale e personale.



Per ogni paese europeo vi è una scheda con le regole dello stage, la documentazione richiesta, consigli utili per trovare un alloggio ecc.



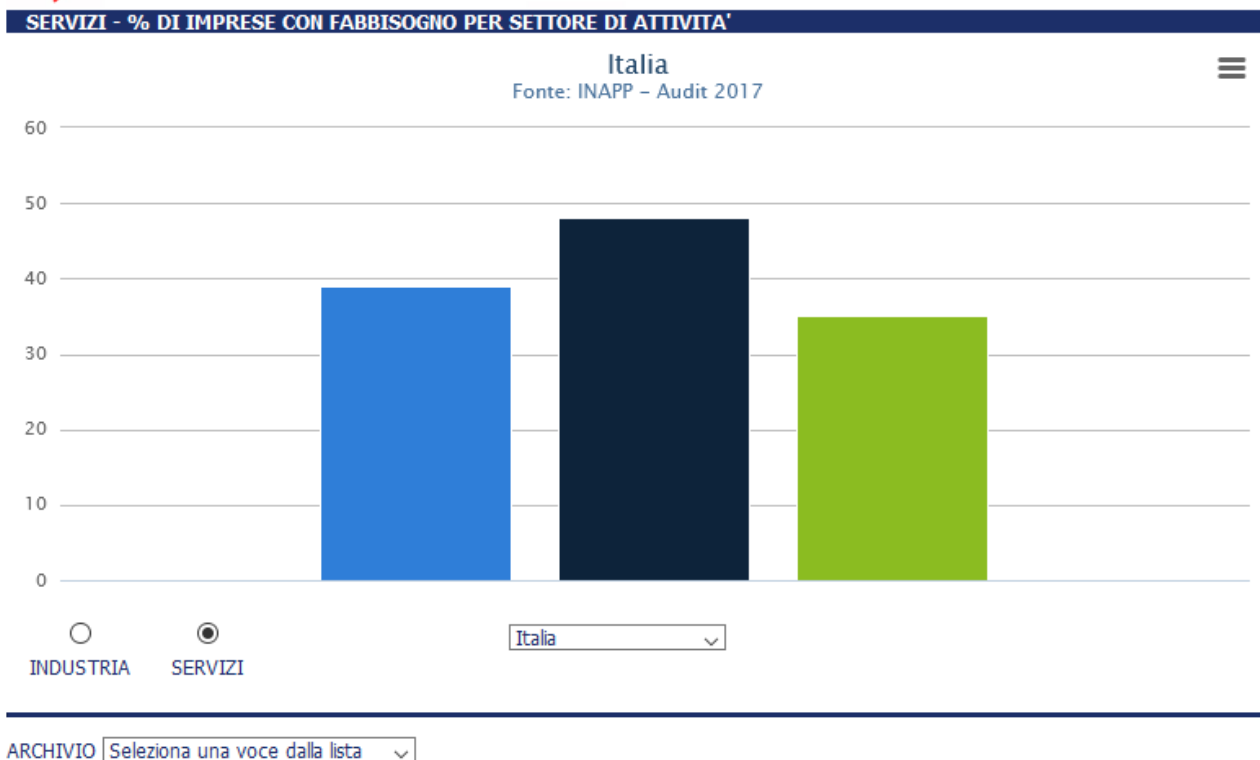
## PROFESSIONI E FABBISOGNI

Il sito nasce su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'obiettivo di creare un Sistema nazionale di osservazione permanente delle professioni e dei relativi fabbisogni.



Il portale costituisce una risorsa conoscitiva per tutti gli attori istituzionali, economici e sociali interessati a comprendere la natura e le evoluzioni, in atto o tendenziali, delle professioni e del mondo del lavoro al fine di definire più mirate ed efficaci politiche del lavoro e della formazione, di sviluppo organizzativo e di gestione delle risorse umane. L'azione di sistema nasce per supportare il lavoro e le scelte di decisori politici, ricercatori, imprenditori, studenti e lavoratori.

### Video Tutorial: presentazione ed esempi di utilizzo del portale



L'utente ha a disposizione un vasto panorama informativo in materia di professioni, fabbisogni professionali e occupazione. La navigazione nell'ambito di questo portale tematico è, in particolare, un viaggio continuo alla scoperta del variegato mondo delle professioni. On line è infatti possibile raccogliere informazioni in merito a:

- rappresentazioni dei contenuti professionali
- aspetti evolutivi e di fabbisogno dei contenuti professionali nel breve e nel medio termine
- previsioni di occupazione a medio termine a livello nazionale e regionale
- previsioni sugli andamenti dell'economia e dell'occupazione settoriale nei prossimi anni.

## GLI STRUMENTI



### IL LAVORO SU MISURA (\*)

[Sei un tipo artistico, intraprendente o convenzionale? Ecco il lavoro su misura per te!](#) Vuoi individuare la professione più adatta alla tua personalità? Seleziona le caratteristiche della tua personalità e scopri i mestieri più adatti a te.  
*(\*)Se usi questo strumento per la prima volta ti consigliamo di leggere prima le istruzioni accedendo al link in alto [Note Metodologiche](#)*

## GRANDE GRUPPO

- 1 - **LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA**
- 2 - **PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE**
- 3 - **PROFESSIONI TECNICHE**
- 4 - **PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO**
- 5 - **PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI**
- 6 - **ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI**
- 7 - **CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI**
- 8 - **PROFESSIONI NON QUALIFICATE**
- 9 - **FORZE ARMATE**

L'utente può navigare scegliendo tra percorsi strutturati (professioni, settori economici e territorio) e strumenti di autovalutazione (confronta la tua preparazione, il lavoro su misura, cerca il tuo posto nella classificazione).

## PROFESSIONI

Le professioni senza segreti. Conoscenze, skills, attitudini e ancora tante altre informazioni. Tutte le professioni esistenti nel nostro Paese sono ospitate in circa 800 Unità Professionali e ciascuna di queste è descritta alla luce di oltre 300 variabili. Sulla scheda di ogni Unità Professionale, inoltre, è possibile consultare i dati che le imprese dichiarano sui fabbisogni professionali degli occupati. Naviga scegliendo tra le seguenti quattro modalità di ricerca:

### RICERCA LIBERA

### Ricerca per classificazione

Cerca nella CP2011

### Ricerca per conoscenza

### Ricerca per competenza



## SISTEMA INFORMATIVO SULLE PROFESSIONI

Questo sito fa parte del Sistema informativo integrato sulle professioni promosso congiuntamente da Isfol e Istat e che coinvolge diversi soggetti pubblici e no che, per loro finalità, producono ed erogano informazioni inerenti il lavoro, l'occupazione, le professioni e la formazione. PER COLLEGARSI ALLE INFORMAZIONI DELLE ALTRE ISTITUZIONI OCCORRE SELEZIONARE UNA UNITA PROFESSIONALE

## SETTORI ECONOMICI

[Industria, servizi, agricoltura](#). Numeri e tabelle per spiegare se e come muteranno le prospettive del nostro sistema produttivo. Dalle cifre sulle previsioni di assunzione a medio periodo alle informazioni sugli scenari che riguarderanno imprenditori e lavoratori.

## TERRITORIO

[Il lavoro nella dimensione locale, dalla Lombardia alla Sicilia, dal Trentino al Lazio](#). Una mappa regionale ti guida alla scoperta delle opportunità di assunzione che riguardano tutte le professioni per i prossimi anni.

Questo sito, inoltre, fa parte del Sistema informativo integrato sulle professioni promosso congiuntamente da INAPP e Istat e che coinvolge diversi soggetti pubblici e non che, per loro finalità e a vario titolo, producono ed erogano nel nostro Paese informazioni inerenti le professioni il lavoro, l'occupazione e la formazione. La consultazione di queste informazioni tra loro correlate è possibile a partire dalle pagine delle singole Unità Professionali.

## SISTEMA INFORMATIVO SULLE PROFESSIONI



### Ci sono molti mestieri nel mondo, il nostro è tenervi informati

Benvenuti nel Sistema informativo sulle professioni, la più importante fonte di informazione sulle professioni nel paese.

Potete [accedere al sistema](#) e sapere come è fatta una professione, quanti lavoratori la esercitano, quanti ne serviranno nel prossimo futuro, quali i rischi connessi al lavoro e molte altre informazioni.

Il Sistema informativo sulle professioni, frutto di un progetto avviato nel 2006 dall'Istituto nazionale di statistica e dall'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'Unione europea, è coordinato dall'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche in collaborazione con l'Istat.



Il Sistema informativo sulle professioni è alimentato da numerose amministrazioni, centrali e locali, che contribuiscono all'arricchimento e all'aggiornamento continuo.



Collegate al set informativo su professioni, fabbisogni professionali e previsioni di occupazione garantito dall'Inapp ci sono i dati forniti da Istat (forze di lavoro), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (portale Cliclavoro, in particolare offerta e domanda di lavoro), Unioncamere (previsioni di assunzione a breve termine), Inail (incidentalità) e Regioni (osservatori sul mercato del lavoro e sulla formazione).